

Dona il 5x1000 e fai crescere il bene nella nostra comunità di San Gennarello con il codice fiscale 92072510636

Carissimi amici,
siamo lieti di comunicarvi una novità significativa: da quest'anno è possibile destinare il proprio 5x1000 alla Parrocchia San Gennarello tramite la nuova Associazione Volontari Parrocchia San Gennarello ODV, ufficialmente costituita il 10 novembre 2023 e iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) dal 6 agosto 2024.

Attenzione: il vecchio codice fiscale della Parrocchia non è più valido. Utilizzate esclusivamente il nuovo codice fiscale dell'Associazione: **92072510636**

Perché una nuova Associazione?

La creazione dell'Associazione risponde all'esigenza di disporre di una struttura giuridica conforme alle normative del Terzo Settore. Si tratta di un passo importante per garantire trasparenza, responsabilità e continuità nelle attività della nostra comunità. L'ODV (Organizzazione di Volontariato) è un ente senza fini di lucro che opera principalmente grazie al contributo gratuito dei volontari. Il suo obiettivo è promuovere attività di interesse generale a beneficio della collettività.

Rientrando tra gli Enti del Terzo Settore (ETS insieme degli enti senza scopo di lucro che svolgono attività di interesse generale), l'Associazione può accedere a strumenti fondamentali come il 5x1000 e ottenere finanziamenti pubblici e privati, offrendo anche vantaggi fiscali ai donatori.

Le attività dell'Associazione

L'Associazione Volontari Parrocchia San Gennarello ODV si dedica a numerose iniziative rivolte al benessere della comunità e alla promozione della solidarietà. Tra le principali aree di intervento: *assistenza a persone fragili e svantaggiate*, con servizi di supporto concreto; interventi socio-sanitari, per migliorare la qualità della vita di chi ha bisogno; *educazione, formazione e inclusione sociale*, soprattutto per i giovani; *tutela dell'ambiente e del paesaggio*, promuovendo pratiche sostenibili; *valorizzazione del patrimonio culturale e artistico locale*; *attività ri-creative, culturali e di volontariato*, per rafforzare il senso di comunità; *prevenzione della dispersione scolastica e contrasto al bullismo*; *turismo sociale, culturale e religioso*, legato al territorio e alle sue tradizioni; *distribuzione gratuita di beni di prima necessità*; *accoglienza umanitaria e alloggio sociale*, per migranti e persone vulnerabili.

Il volontariato: una scuola di umanità

Il volontariato è molto più di un'attività: è una risposta concreta alla compassione, quella forza interiore che ci spinge a non restare indifferenti di fronte al bisogno degli altri. Il volontario,

infatti, non si limita a "fare del bene": si coinvolge, si ferma, ascolta, si prende cura.

In un tempo in cui la fretta e l'individualismo rischiano di isolarcì, il volontariato ci insegna a rallentare, guardare negli occhi, ascoltare, riconoscere nell'altro non un peso, ma un fratello, una sorella. È un'esperienza che arricchisce chi la riceve, ma, soprattutto, trasforma chi la vive perché ci educa all'umiltà, all'empatia, alla condivisione.

Nel Vangelo, la parola del buon samaritano (Lc 10,25-37) ci mostra un uomo che, mosso dalla compassione, si fa carico del ferito, lo cura e continua a occuparsene. Papa Leone XIV ci ricorda che *"prima che una questione religiosa, la compassione è una questione di umanità! Prima di essere credenti, siamo chiamati a essere umani"* (Udienza generale 28.5.2024). E il volontariato è la forma concreta con cui questa compassione si realizza ogni giorno.

Carissimi, la nascita dell'Associazione Volontari Parrocchia San Gennarello ODV rappresenta un passo importante per dare continuità, efficacia e legalità alle opere che la nostra comunità porta avanti da anni. Un modo nuovo per essere ancora più vicini a chi ha bisogno, con strumenti adeguati e visione condivisa.

Un sentito e profondo ringraziamento va alla dott.ssa Dolores Leone, che con grande professionalità, competenza e disponibilità ha curato l'intero iter per la costituzione dell'Associazione, offrendo una consulenza preziosa e attenta in ogni fase del processo. La sua presenza è stata fondamentale per dare forma concreta a questo progetto di bene e per permetterci di operare con solidità e trasparenza nel rispetto della normativa vigente.

Grazie di cuore per il sostegno, l'attenzione e il passaparola: ogni gesto è un dono prezioso per la nostra comunità. Continuiamo a camminare insieme, con fiducia e speranza.

Il vostro parroco don Raffaele

SOSTEGNO DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE ISCRITTI NEL RUNTS DI CUI
ALL'ART. 46, C. 1, DEL D.LGS. 3 LUGLIO 2017, N. 117, COMPRESE LE COOPERATIVE
SOCIALI ED ESCLUSE LE IMPRESE SOCIALI COSTITUITE IN FORMA DI SOCIETÀ,
NONCHE' SOSTEGNO DELLE ONLUS ISCRITTE ALL'ANAGRAFE

FIRMA X

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale)

9 | 2 | 0 | 7 | 2 | 5 | 1 | 0 | 6 | 3 | 6



Confermati nello Spirito: un cammino che continua

Il racconto dell'esperienza dei giovani in cammino verso la Cresima

Domenica 4 maggio 2025 è stata una giornata speciale per la nostra comunità: cinquantasette persone, tra giovani e alcuni adulti, hanno ricevuto il sacramento della Confermazione nella celebrazione presieduta dal vescovo di Nola, Monsignor Francesco Marino. Un momento di festa e di grazia, che non rappresenta un traguardo, ma l'inizio di un nuovo cammino. Un cammino che chiede responsabilità, consapevolezza, desiderio di continuare a crescere nella fede. I mesi che hanno preceduto questo giorno sono stati un tempo prezioso: i ragazzi hanno partecipato a incontri, momenti di confronto, preghiera e riflessione. Un percorso fatto di ascolto e di dialogo, vissuto non semplicemente come un obbligo imposto dall'esterno, ma come un impegno serio, una responsabilità personale assunta liberamente, nella consapevolezza che crescere nella fede comporta anche fatica, costanza e desiderio autentico di dare senso alla propria vita spirituale. Per questo, al termine del cammino, è stato proposto loro un questionario. Non per "verificare" qualcosa, ma per raccogliere parole autentiche, pensieri liberi, sguardi sinceri su quanto vissuto.

Le risposte hanno restituito un'immagine viva di questa esperienza. Alla domanda su quale fosse il tema più significativo, molti hanno indicato il perdono. Un tema difficile, forse, ma toccante. Qualcuno ha scritto che "perdonare davvero è una delle cose più complicate, ma è anche il modo più vero per somigliare a Dio". Altri hanno riscoperto la profondità della preghiera del Padre Nostro, riconoscendo come parole recitate da sempre possano diventare nuove, capaci di cambiare il cuore. Altri ancora si sono sentiti colpiti dall'amore incondizionato di Dio, da quella frase di Gesù sulla croce – "Padre, personali, perché non sanno quello che fanno" (Lc 23,34) – che ancora oggi disarma, commuove, interroga. È emerso con chiarezza che questo percorso ha aiutato i ragazzi a dare un nome più chiaro alla loro fede. Qualcuno ha definito il proprio rapporto con Dio come un'amicizia che cresce, qualcun altro ha detto: "Lo sento più vicino, anche se non sempre so come parlargli". Non tutti si sentono "arrivati", eppure in molti è nata la voglia di continuare, di non lasciar morire quel seme.

Non sono mancati, naturalmente, timori e difficoltà. Molti hanno ammesso che il

vero rischio inizia ora: quello che quanto ricevuto resti solo un bel ricordo, che la fede si spenga nella routine. Qualcuno ha scritto: "*Il difficile verrà adesso, quando dovrò scegliere di credere una volta solo*". Ma queste non sono parole di scoraggiamento: sono segnali di una maturità in crescita. La consapevolezza che la fede non è un automatismo, ma una decisione quotidiana.

In diverse risposte emerge un desiderio forte: quello di non sentirsi soli, di non essere lasciati andare nel silenzio dopo il sacramento. Si chiede una comunità che continui ad accompagnare, a proporre, a camminare insieme. C'è chi propone spazi di confronto, chi esperienze concrete di servizio, chi sogna una Messa domenicale più viva, più partecipata, più sentita. Un giovane ha scritto: "*Spero che dopo la Cresima non finisce tutto. Mi piacerebbe avere altri momenti per crescere insieme*".

Ed è proprio a partire da questo desiderio che si apre una riflessione più ampia. In parrocchia le occasioni non mancano: ci sono spazi per l'incontro, opportunità di volontariato, cammini di preghiera e formazione. Sono percorsi reali, attivi, pensati per le diverse età e sensibilità. Ma per crescere davvero come comunità, per essere sempre più una presenza significativa sul territorio, c'è bisogno dell'impegno di molti. Servono persone – giovani, adulti, famiglie – che desiderino mettersi al servizio. Non per dovere, ma per scelta. Per restituire, con la propria testimonianza, quanto si è ricevuto. E per arricchire la vita comunitaria con nuove idee, nuovi linguaggi, nuove energie.

Essere Chiesa, oggi, significa camminare insieme, condividere il peso e la gioia del

Vangelo. Su questo, il parroco don Raffaele e tanti altri che vivono ogni giorno la vita della comunità si spendono con generosità e passione. Ma l'appello è aperto: è un invito a continuare, certo, ma anche – e forse soprattutto – a iniziare. Iniziare cammini nuovi, aprirsi a percorsi inediti, costruire una comunità in cui ciascuno possa sentirsi parte viva e corresponsabile

I ragazzi della Cresima, nelle ultime righe del questionario, hanno lasciato pensieri personali, spesso profondi. Molti hanno espresso gratitudine per chi li ha accompagnati. "*Osvaldo ha saputo ascoltarci senza mai giudicare, ci ha fatto sentire importanti*", ha scritto una giovane. Un altro ha aggiunto: "*Don Raffaele è stato una guida vera, presente anche nei momenti in cui non era facile esserci*". E poi ci sono le preghiere: per la pace, per la famiglia, per avere forza nei momenti difficili. Ma anche una frase che sintetizza bene il senso di tutto: "*Non pensavo che un corso di Cresima potesse cambiarmi. Invece mi ha fatto capire che la fede è qualcosa che vive, se la lasci entrare*".

Ecco, forse il dono più grande di questo percorso è proprio questo: il seme gettato nel cuore di questi ragazzi ha iniziato a germogliare. Sta a noi, ora, come comunità, non lasciare che si inaridisca. Coltivarlo significa esserci, proporre, ascoltare, incoraggiare. Significa anche accogliere chi, oggi, sente di voler fare un passo in più. Perché la Chiesa non è fatta solo di sacramenti ricevuti, ma di scelte condivise, di volti che si riconoscono, di mani che si tendono.

La Cresima non è una fine, ma una partenza. I ragazzi lo hanno capito. Ora tocca a noi!



“Questa è l'ora dell'amore” (Papa Leone XIV)

Giugno, mese del Sacro Cuore di Gesù

Nel giorno dell'inizio del suo ministero petrino, Papa Leone XIV ci ha lasciato parole forti e profonde: *“Fratelli, sorelle, questa è l'ora dell'amore! La carità di Dio, che ci rende fratelli, è il cuore del Vangelo. Con il mio predecessore, Leone XIII, oggi possiamo chiederci: se questo criterio «prevalesse nel mondo, non cesserebbero forse i dissidi e non tornerebbe la pace?» (Lett. enc. Rerum novarum, 21). Con la luce e la forza dello Spirito Santo, costruiamo una Chiesa fondata sull'amore di Dio e segno di unità; una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia e che diventa lievito di concordia per l'umanità. Insieme, come un solo popolo, come fratelli tutti, camminiamo incontro a Dio e amiamoci gli uni gli altri”*

Queste parole, pronunciate in un momento cruciale per la vita della Chiesa, risuonano con forza anche oggi, mentre ci apprestiamo a entrare nel mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù. L'espressione *“questa è l'ora dell'amore”* non è uno slogan, ma un discernimento profetico: viviamo un tempo in cui solo l'amore autentico — quello che nasce da Dio — può ridare senso e speranza alla nostra vita personale e collettiva.

“La carità di Dio, che ci rende fratelli, è il cuore del Vangelo”: in queste parole si condensa il messaggio cristiano. La fede non è una mera adesione intellettuale a delle dottrine, ma un'esperienza trasformante di amore ricevuto e donato. È l'incontro con un Dio che ci ama come figli e ci chiama a riconoscerci fratelli, abbattendo ogni barriera di indifferenza, egoismo e inimicizia.

Quando Papa Leone XIV richiama l'encyclica *Rerum novarum* di Leone XIII, ci indica una via concreta: se lasciassimo che l'amore fosse davvero il criterio delle nostre scelte — sociali, economiche, politiche e relazionali — i conflitti cesserebbero e potrebbe tornare la pace. È un richiamo forte a concepire la fede non solo come trasformazione interiore, ma anche come forza capace di incidere nella società.

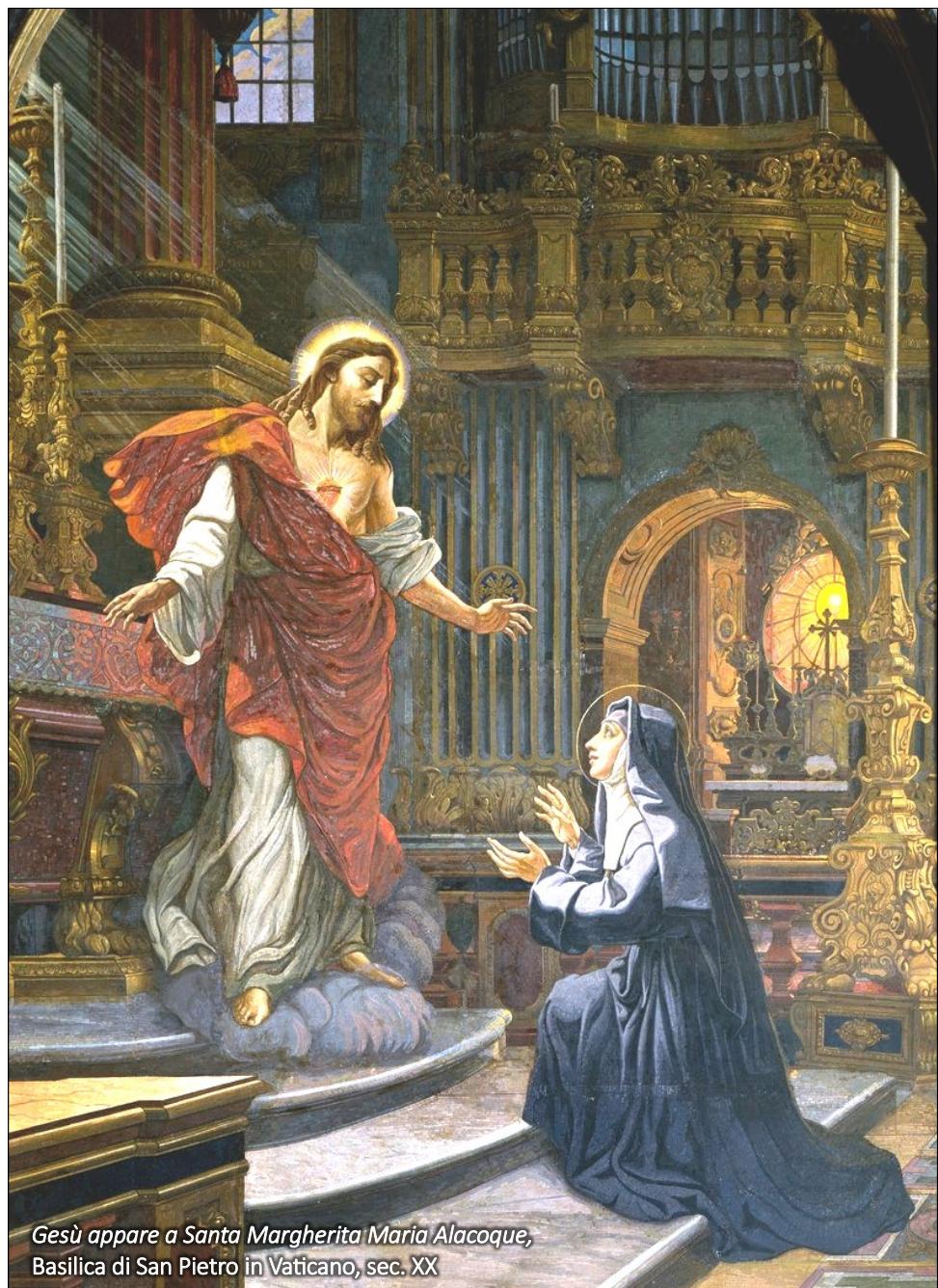
La sua visione della Chiesa è alta ed esigente: *“Con la luce e la forza dello Spirito Santo, costruiamo una Chiesa fondata sull'amore di Dio e segno di unità, una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si*

lascia inquietare dalla storia, e che diventa lievito di concordia per l'umanità.”

Non una Chiesa ripiegata su se stessa, ma un corpo vivo, ispirato dallo Spirito, fondato sull'amore, che diventa segno di unità in un mondo spesso frammentato e diviso. Una Chiesa che non teme la storia, ma la abita con coraggio, aprendosi al dialogo, lasciandosi provocare dalle sfide del presente e rispondendo con la forza mite e rivoluzionaria del Vangelo.

“Insieme, come unico popolo, come fratelli tutti, camminiamo incontro a Dio e amiamoci a vicenda”. Questa conclusione richiama la fraternità universale, tema

caro anche a Papa Francesco. Siamo un popolo in cammino, non individui isolati, ma comunità. L'amore di Dio non ci chiude in noi stessi, ma ci apre all'altro: ci rende capaci di amarci gli uni gli altri — non per obbligo, ma come frutto spontaneo di un cuore trasformato dalla grazia. L'amore di Dio non è solo un sentimento personale, ma una forza che trasforma la storia, costruisce la pace e rende la Chiesa vera famiglia di fratelli. È un amore che agisce, che incide nella storia, che plasma le relazioni e cambia i destini personali e collettivi. È una forza concreta che costruisce ponti, guarisce ferite, semina speranza.



Le parole di Papa Leone trovano eco nella recente lettera apostolica *Dilexit nos* di Papa Francesco, “sull’amore umano e divino del Cuore di Gesù”, pubblicata il 24 ottobre 2024. In essa, ci offre una visione attuale e profonda di questa devozione, indicandola come chiave di lettura del mistero cristiano e cammino privilegiato per la missione della Chiesa oggi.

“Contemplare il Cuore di Gesù significa rivolgere lo sguardo alla sintesi della fede” (*Dilexit nos*, 1). Il Santo Padre ci invita a non considerare il culto al Sacro Cuore come una devozione del passato, ma a riscoprirlo come sorgente viva di spiritualità, di carità operosa e di comunione ecclesiale. In esso si rende visibile e tangibile l’amore stesso di Dio, che non cessa mai di offrirsi.

“Il Cuore di Gesù è la rivelazione più alta dell’amore di Dio. È simbolo, ma anche realtà viva che pulsula e continua a donarsi nell’Eucaristia, nella Parola, nei poveri, nella Chiesa” (*Dilexit nos*, 11). Contemplare il Cuore di Cristo significa entrare nel cuore del Vangelo, lasciarsi formare da quell’amore che ci ha amati per primo e che ci rende capaci, a nostra volta, di diventare testimoni credibili della misericordia del Padre.

Carissimi, il prossimo 27 giugno, solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, vivremo un momento di grazia particolar-

mente significativo: la conclusione del 350° anniversario delle apparizioni di Gesù a santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690) mistica dell’Ordine della Visitazione di Santa Maria, fondato da San Francesco di Sales e da Santa Giovanna Francesca de Chantal nel 1610. Un anniversario che non è soltanto memoria di un evento passato, ma occasione per rinnovare la nostra fede e riscoprire l’amore ardente e misericordioso di Cristo, cuore pulsante della spiritualità cristiana.

A partire dal 27 dicembre 1673, per circa diciassette anni, la giovane visitandina fu destinataria di straordinarie visioni mistiche, attraverso cui Gesù le manifestò il suo Cuore divino, infiammato d’amore per tutti. A lei affidò una missione: far conoscere al mondo il suo Cuore, segno vivo di un amore che soffre, che salva e che chiede di essere ricambiato.

Gesù le mostrò il proprio Cuore fiammeggiante, avvolto dalle fiamme dell’amore, trafitto da una corona di spine e sormontato da una croce: un’immagine profondamente evangelica, che unisce dolore e tenerezza, passione e speranza, giustizia e misericordia.

Da queste esperienze nacquero pratiche spirituali tuttora vive, come l’Adorazione Eucaristica e la Comunione riparatrice dei primi venerdì del mese: gesti sempli-

ci ma profondi, che ci introducono nella logica dell’amore di Cristo, fatto dono e riparazione. Celebrare questo anniversario significa anche guardare avanti. È un invito ad accogliere con cuore aperto quell’amore che ancora oggi bussa alla porta della nostra vita. Per questo ci prepariamo a vivere questo evento di grazia con un itinerario spirituale in quattro settimane, che ci condurrà al cuore del mistero del Cuore di Gesù. Ogni tappa sarà un’occasione per meditare il Vangelo, lasciarci ispirare dalla tradizione della Chiesa e dialogare interiormente con Colui che ci ha amati per primo.

Cammineremo insieme: *verso il Cuore che ci ha amati per primo*, per riscoprire l’origine della nostra fede (1-7 giugno); *con il Cuore che arde lungo la via*, come i discepoli di Emmaus, per lasciarci illuminare dalla sua presenza (8-14 giugno); *al Cuore che si dona nell’Eucaristia*, per rinnovare la nostra comunione con Lui (15-21 giugno); *fino al Cuore che trasforma il nostro cuore*, perché il suo amore diventi principio di vita nuova in noi e nelle nostre comunità (22-28 giugno).

Accogliamo questo cammino come un dono, un’opportunità, per lasciarci toccare nel profondo dal Cuore di Cristo, che continua a pulsare per ciascuno di noi.

Dio vi benedica

Il vostro parroco don Raffaele

CONFESIONI e DIREZIONE SPIRITUALE - Tutti i giorni.

Sabato e Domenica si prega di concordare di persona con il parroco.

ADORAZIONE EUCARISTICA - giovedì 5-12-19-26

ore 20:30 Adorazione Comunitaria “Questa è l’ora dell’Amore”

Preghiera serale al Sacro Cuore di Gesù tutti i giorni ore 21:00

GIORNATA DI PREGHIERA CON GLI AMICI DEL BEATO CARLO

Giovedì 12 - Venerazione delle Reliquie del Beato

ore 18:30 S. Rosario - Meditazioni dagli scritti del Beato

ore 19:00 S. Messa - preghiamo per i giovani

Sant’ANTONIO di Padova - Venerdì 13

ore 19:00 S. Messa collettiva - venerazione delle Reliquie

San LUIGI Gonzaga, patrono dei giovani - Sabato 21

ore 19:30 S. Messa collettiva

SANTA MESSA NEI RIONI della Parrocchia

Sabato 21 ore 19:30 via Sarno - fam. De Vito-Cepparulo

San PAOLINO da Nola - Domenica 22

Natività di San GIOVANNI BATTISTA - Martedì 24

ore 19:00 S. Messa collettiva

SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ - Venerdì 27

ore 19:00 S. Messa collettiva

SS. Pietro e Paolo - Domenica 29 SS. Messe ore 8-10:30-19

Santa MARIA DELLE GRAZIE - Mercoledì 2 luglio

ore 19:30 S. Messa collettiva nella Cappella di via Costantini

130° anniversario della costruzione della Chiesa.

VIVERE LA CARITÀ IN PARROCCHIA

Mensa fraterna parrocchiale “don Roberto Malgesini”

Centro Ascolto Caritas Parrocchiale

Centro Ascolto Medico “San Giuseppe Moscati”

“La Culla di Maria” per i bambini 0-12 anni

SEGRETERIA PARROCCHIALE *informazioni e certificati*

lunedì - mercoledì - venerdì ore 10:00-12:00

CORPUS DOMINI DOMENICA 22 GIUGNO 2025

Al mattino unica S. Messa ore 8:00 - *Alle 10:30 è sospesa*

ore 19:00 Santa Messa in parrocchia

ore 19:45 Processione del SS. Sacramento

Itinerario: Via G. Di Prisco, via Pozini, via P. Di Prisco, Piazza San Gennarello, rientro in Chiesa.

Accompagniamo il Signore Gesù presente vivo e vero nel SS. Sacramento dell’Eucaristia addobbando le strade con i fiori e le coperte dai balconi. Vi aspetto per vivere questo importante atto pubblico della nostra fede, testimonianza viva del nostro amore verso il Signore Gesù.

Il vostro parroco don Raffaele

SANTE MESSE - ORARIO ESTIVO - LUGLIO e AGOSTO

Feriali ore 19:00 (Giovedì ore 10:00) * Festive ore 8:00 e 19:00